

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ARCI SERVIZIO CIVILE TOSCANA

Indirizzo: Piazza dei Ciompi, 11 - 50157, Firenze

Recapito Telefonico (sede operativa di Empoli): 0571/82718

E-Mail: toscana@arciserviziocivile.it

Sede Locale/ Associazione Socia a cui far pervenire la domanda:

Denominazione: Arci Servizio Civile Arezzo

Indirizzo della sede: Via Garibaldi 135, 52100 Arezzo

Recapito telefonico: 0575302198

E mail: arezzo@arciserviziocivile.it

Responsabile della sede: Laura Vichi

2) *Codice regionale: RT 2S0007*

2bis) *Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)

- *NOME E COGNOME: Laura Vichi*
- *DATA DI NASCITA: 29/12/1975*
- *CODICE FISCALE: VCHLRA75T69A468P*
- *INDIRIZZO MAIL: arezzo@arciserviziocivile.it*
- *TELEFONO: 0575302198*

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

- *NOME E COGNOME: Michele Vignali*

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

Spazio alla legalità

4) *Settore di intervento del progetto:*

educazione alla pace e alla promozione dei diritti umani, nonché educazione alla convivenza, al senso civico, al rispetto della legalità

4bis) Codice identificativo dell'area di intervento:

AREA GEN

5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Obiettivo generale del progetto è promuovere una cultura della legalità democratica e della partecipazione attiva dei cittadini, attraverso interventi di didattica, formazione e sensibilizzazione rivolte a minori, genitori ed insegnanti e cittadinanza tutta.

Contesto territoriale:

La Provincia di Arezzo, che comprende 39 comuni divisi dal punto di vista amministrativo in zone sociosanitarie (aretina, valdichiana, casentino, valtiberina e valdarno aretino), secondo i dati ISTAT disponibili, conta un totale di 349651 abitanti (di cui 170027maschi e 1796247 femmine), distribuiti in circa 136.000 famiglie, ciascuna delle quali composta da un numero medio di 2,5 componenti. La densità della popolazione risulta piuttosto bassa, pari a 103,1 abitanti per kmq, inferiore quindi sia al valore medio nazionale (194 ab./Kmq) che a quello regionale (56,5 ab./Kmq). Anche il grado di urbanizzazione risulta abbastanza modesto (nella relativa graduatoria Arezzo si pone in 52-esima posizione): in particolare, il 42% degli abitanti risiede nei tre comuni (su un totale di 39) con popolazione superiore ai 20.000 abitanti.

Dati demografici

Il Comune di Arezzo conta circa 100.212 abitanti, secondo i dati ISTAT più recenti.

Caratteristica demografica rilevante della popolazione aretina è la forte incidenza della popolazione anziana, che tocca il 22,56% del totale della popolazione provinciale (la media regionale è del 23,27%, quella nazionale del 20,29%).

Altro elemento demograficamente rilevante è il progressivo aumento della popolazione immigrata residente: ad oggi gli immigrati rappresentano più del 10% di tutti i residenti (la provincia di Arezzo è seconda in Toscana solo a Firenze e Prato), Nel comune di Arezzo la percentuale arriva quasi al 12%.

Per quanto riguarda il rapporto fra i generi, si conferma in provincia di Arezzo la tendenza al raggiungimento di un equilibrio nella popolazione straniera complessiva. La componente femminile è di poco prevalente, col 51,4%.La nazionalità col maggior numero di migranti nel territorio italiano è la romena con 11.823 cittadini residenti (il 35,8% del totale); la seconda comunità è quella albanese, col 16,4%. I primi due gruppi nazionali da soli raccolgono oltre il 50% di tutti i residenti stranieri del territorio provinciale. In terza posizione, a lunga distanza, si posizionano il Marocco (5,8%), Bangladesh (5,1%), India (4,1%) e Polonia (3,2%).

Analizzando i dati offerti dal recente Rapporto "Arezzo Plurale", emerge che la struttura per età della popolazione straniera presente nel comune di Arezzo conferma una netta prevalenza di minori e di persone in età attiva e produttiva,

con un picco tra i 25 e i 39 anni in cui si concentra un quarto della popolazione totale.

Rispetto agli anni passati si evidenzia tuttavia un progressivo invecchiamento: aumenta la popolazione immigrata tra i 30 e i 60 anni, segno di una tendenza alla stabilizzazione.

I giovanissimi, compresi nella fascia di età 0-18 anni, costituiscono il 20,0%.

Questi dati evidenziano la particolare e crescente rilevanza del tema della integrazione sociale degli stranieri ed in particolare delle cosiddette "seconde generazioni", la cui inclusione e partecipazione attiva alla vita della comunità locale rappresenta una condizione essenziale per la coesione sociale della comunità nei prossimi decenni. Centrale, in questa prospettiva, è il percorso scolastico dei giovani immigrati, che rappresenta la fase di inclusione principale e determinante per il ruolo sociale che essi svolgeranno.

In sintesi, secondo le analisi effettuate dall'Osservatorio Provinciale per le Politiche Sociali e raccolte nel *Profilo di Salute della Provincia di Arezzo*, la provincia di Arezzo si caratterizza per:

- La crescita della popolazione residente, anche grazie all'aumento della popolazione immigrata.
- Un progressivo invecchiamento della popolazione, come in tutta la Toscana.
- Una certa disomogeneità della struttura per età: la popolazione è più vecchia nelle zone montane del Casentino e della Valtiberina.
- Le previsioni indicano che l'invecchiamento continuerà anche nei prossimi anni soprattutto per gli ultra settantacinquenni.

Questi i dati demografici relativi alla fascia 11/35 anni interessata direttamente da una parte degli interventi del progetto in Provincia di Arezzo:

Da 11 a 14 anni = 11.622, pari al 3,32% del totale

Da 15 a 20 anni = 18.092, pari al 5,17% del totale

Da 21 a 25 anni = 17.380, pari al 4,97 % del totale

Da 26 a 30 anni = 19.829, pari al 5,67% del totale

Da 31 a 35 anni: 24.236, pari al 6,93% del totale

TOTALE: 91.159, pari al 26,07% del totale della popolazione

In questa fascia di età, sono circa il 18% i cittadini stranieri residenti.

Il progetto "Spazio alla legalità" sarà attivo principalmente nel territorio del Comune di Arezzo e intende intervenire nel settore della educazione alla pace e alla promozione dei diritti umani, dell'educazione alla convivenza, al senso civico, al rispetto della legalità, intesa come educazione alla cittadinanza attiva, alla partecipazione democratica alle scelte della propria comunità, alla convivenza civile e al rispetto delle sue regole.

Il target del progetto proposto sarà la popolazione giovanile, partendo dalla fascia della scuola media inferiore fino ai 35 anni, alla quale ci rivolgeremo con interventi di educazione e informazione a largo raggio sui diritti dei cittadini e la cultura della legalità e della partecipazione democratica che partiranno dalle scuole del territorio e dai luoghi di aggregazione e socializzazione dei giovani.

Per quanto riguarda gli interventi previsti verso gli adolescenti e i giovani delle scuole del territorio, intendiamo proporre azioni di formazione e informazione verso gli adulti coinvolti nel processo educativo: i docenti delle scuole e i genitori

degli alunni. Il progetto si rivolgerà anche, con interventi di educazione e promozione culturale nel territorio, alla cittadinanza in genere.

Questo tema, di per sé difficile per le molte implicazioni e interrelazioni settoriali, rappresenta non solo una premessa culturale indispensabile, ma anche un sostegno operativo quotidiano, per creare una forte cultura civile e per creare occasioni decisive per la difesa delle istituzioni democratiche e per condizioni di vita equa e paritaria per tutti i cittadini.

Educare alla cultura dei valori civili significa elaborare e diffondere una autentica cultura della legalità, partendo dall'educazione dei più giovani per diffondere in tutta la cittadinanza la conoscenza delle istituzioni democratiche e delle loro regole, il rispetto per le diversità e dei diritti inviolabili di ogni individuo e di ogni popolo, la pratica della partecipazione attiva alla cittadinanza.

Infatti, a detta di tutti gli attori sociali ed educativi, sta crescendo soprattutto nei giovani, la noncuranza e l'indifferenza verso la "cosa pubblica", la vita associata, la comunità intesa come insieme di individui portatori di diritti e doveri, frutto, molto spesso, di una non-conoscenza delle regole che guidano il convivere civile che rischia di generare individualismo e frammentazione sociale.

Occorre per questo stimolare riflessioni e prendere coscienza di cosa significa essere cittadini consapevoli e responsabili. Solo attraverso la conoscenza dei diritti e dei doveri degli individui e dei popoli, base della Costituzione, si potrà sperare in un consolidamento della cultura della legalità e del rispetto dei diritti come stimolo educativo al rispetto delle regole, contro ogni sopraffazione e violazione di esse.

I soggetti attuatori del progetto operano, ciascuno con le proprie specificità, in questa ampia area dell'educazione alla convivenza civile, alla cittadinanza attiva e al rispetto della legalità democratica:

- **ARCI Arezzo** è un'associazione di promozione sociale che ha iscritto nella propria missione la promozione dell'aggregazione spontanea delle persone per promuovere forme di partecipazione attiva alla vita della comunità.

ARCI Arezzo conta attualmente circa 120 basi associative tra Centri di Aggregazione Sociale, Circoli e Associazioni culturali aderenti, per un totale di circa 16.000 soci iscritti. All'interno delle basi associative di ARCI vengono organizzate durante tutto l'anno iniziative legate alla tutela dei diritti e alla diffusione della cultura della legalità democratica e della partecipazione attiva (cene della legalità, presentazione di libri, proiezioni di film, dibattiti su intercultura e difesa dei diritti).

I circoli gestiti e frequentati dai giovani contano circa 2.600 soci.

Dal 2001 ARCI Arezzo organizza ogni anno nel territorio aretino, con la collaborazione del Coordinamento aretino di Libera e il partenariato di enti locali (Comuni e Provincia), la tappa aretina della Carovana Antimafia, evento che percorre tutta la penisola per sensibilizzare la cittadinanza sui temi della legalità, della partecipazione democratica, del rispetto dei diritti di convivenza civile. Durante le tappe della carovana ARCI ha organizzato, tra le altre cose, seminari e conferenze sul valore e la difesa della carta costituzionale, sui fenomeni di massoneria deviata che hanno interessato la nostra provincia e l'Italia intera, sulla libertà di stampa e informazione, sulla partecipazione della cittadinanza alla presa delle decisioni politiche ed economiche (bilancio partecipativo).

Dal 2008 ha coordinato, in collaborazione con Libera e la Provincia di Arezzo, la partecipazione di un gruppo di circa 20 giovani all'esperienza dei campi di lavoro

in Calabria sui terreni confiscati alla mafia e restituiti alla legalità e alla cittadinanza.

ARCI Arezzo ha organizzato e promosso numerose campagne, nel corso degli ultimi anni, sul rispetto delle differenze per la convivenza civile, sul valore e la conoscenza della carta costituzionale, sui diritti inviolabili della persona.

Negli ultimi anni la Provincia di Arezzo ha coinvolto ARCI Arezzo in un percorso di formazione di studenti e cittadini sui temi di intervento del progetto. La convenzione, di durata biennale e attualmente alla conclusione del primo anno di attività, prevede il coordinamento e l'organizzazione di percorsi didattico-formativi all'interno delle scuole superiori della provincia, con coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Provinciale e delle zone sociosanitarie del territorio.

- La **Fondazione Arezzo Wave Italia** si occupa dell'organizzazione di eventi culturali ed artistici rivolti soprattutto ad un pubblico di giovani. È attiva nel settore di intervento del progetto promuovendo l'aggregazione e l'autorganizzazione dei giovani e degli adolescenti; organizza presentazioni di libri e spettacoli teatrali sul tema della cittadinanza attiva e della legalità democratica.

- Il **Centro Francesco Redi** nato nel 1989, è un'associazione a carattere culturale e scientifico che promuove informazione, formazione e ricerca nei settori dell'ambiente e della salute. Promuove iniziative sulla promozione di stili di vita salutari, ecosostenibili e nel rispetto della legalità democratica. Promuove l'educazione alla convivenza e al senso civico attraverso la partecipazione attiva dei cittadini alla progettazione di modelli di sviluppo urbano e stili di vita compatibili con la salute e la difesa dell'ambiente anche dall'intervento economico delle organizzazioni mafiose.

Dal 2001 è responsabile dell'Osservatorio Provinciale per gli Incidenti stradali, attuato da un'intesa tra Provincia, ASL e Prefettura, strumento per approfondire la conoscenza del fenomeno degli incidenti in ambito provinciale, per informare e formare soprattutto i più giovani al rispetto delle norme di prevenzione e convivenza civile anche sulle strade.

- **Legambiente Arezzo Circolo Laura Conti** dal 1982, svolge attività di volontariato in campo ambientale, attraverso iniziative locali e la partecipazione a campagne nazionali, attività principalmente finalizzata ad affrontare i problemi di vivibilità della città sotto il profilo socio – ambientale. Nell'ambito di intervento di Legambiente, ha un ruolo di fondamentale importanza l'area rappresentata dalla sensibilizzazione e dalla lotta alle ecomafie. Il termine Ecomafie è un neologismo coniato da Legambiente che indica quei settori della criminalità organizzata che hanno scelto il traffico e lo smaltimento illecito dei rifiuti, l'abusivismo edilizio e le attività di escavazione come nuovo grande business in cui sta acquistando sempre maggiore peso, insieme ai traffici clandestini di opere d'arte rubate e di animali esotici.

- **UISP Arezzo**, ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini. Lo sport per tutti è un bene che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione al rispetto delle regole della convivenza civile e la socialità. In quanto tale, esso è meritevole di riconoscimento e di tutela pubblica. Lo sport per tutti è un diritto, un riferimento immediato ad una nuova qualità della vita da affermare giorno per giorno sia negli impianti tradizionali, sia in ambiente naturale.

Lo sport per tutti interpreta un nuovo diritto di cittadinanza, appartiene alle "politiche della vita" e pur sperimentando numerose attività di tipo competitivo, si legittima in base a valori che non sono riconducibili al primato dell'etica del risultato, propria dello sport di prestazione assoluta, ma al rispetto dei diritti individuali e delle regole della convivenza.

In questa ottica UISP è impegnata anche per mantenere l'attività sportiva associata "pulita", contrastando ogni forma d'inquinamento farmacologico e di doping nello sport e contemporaneamente battendosi contro le criminalità organizzate che stanno dietro alla produzione e al commercio delle sostanze dopanti.

- Il **Centro di Documentazione Città di Arezzo** è un'associazione culturale di secondo livello, no profit, i cui soci sono il Centro UNESCO di Arezzo e la ONG Oxfam italia.

Si è costituita nel 1984 con un preciso orientamento tematico, che nel tempo si è articolato ed arricchito, pur mantenendo l'ispirazione sintetizzata nel nome: sviluppo, diritti umani, pace e convivenza tra le diverse culture.

Si propone come una struttura di servizio rivolta ad insegnanti, educatori professionali, animatori e studenti, ma anche a singoli cittadini italiani e stranieri nei settori dell'educazione interculturale, dello sviluppo, dei diritti umani e della pace.

Nell'ambito di ciascun settore il Centro di Documentazione offre un'ampia tipologia di servizi interculturali, sia tramite l'attività di progettazione e collaborazione con gli enti locali, con le scuole, con le biblioteche e con altri soggetti pubblici e privati, sia mediante la gestione di una Sezione tematica della Biblioteca Città di Arezzo.

Gli elementi che caratterizzano l'attività del Centro sono il lavoro interdisciplinare che prevede la collaborazione di specialisti di diversa competenza - esterni e interni al Centro -, tra cui gli operatori delle Associazioni componenti e il coinvolgimento di soggetti esterni, pubblici e privati, per la realizzazione delle iniziative.

- **L'Associazione Culturale Karemaski** si occupa di eventi culturali, musicali e di aggregazione per giovani e giovanissimi. Gestisce un circolo culturale frequentato da centinaia di giovani coinvolti in attività di auto-formazione, autorganizzazione, cultura ed arte. All'interno del circolo vengono organizzati eventi sulle tematiche oggetto di intervento del progetto, molte delle quali proposte dagli altri soggetti attuatori precedentemente descritti: cene della legalità, presentazione di libri sul rispetto dei diritti umani, percorsi partecipativi di progettazione delle politiche culturali rivolte ai giovani del territorio.

Dati di contesto, in relazione al settore di intervento indicato - indicazione della domanda e offerta di servizio analoghi

Il settore di intervento prescelto si presta con difficoltà a essere descritto attraverso dati misurabili e numerici. Sarebbe necessario misurare il livello di coesione sociale, di solidarietà tra i cittadini, di rispetto delle regole della convivenza civile.

Un indicatore può essere rappresentato dalla partecipazione dei cittadini alla vita associativa, al volontariato, alle organizzazioni della società civile.

Il rapporto "La realtà giovanile in provincia di Arezzo" redatto a cura dell'Osservatorio Politiche Sociali della Provincia su un campione di 200 giovani tra i 19 e i 25 anni, ci fornisce alcuni dati utili per contestualizzare meglio le caratteristiche del target di riferimento del progetto costituito dai più giovani.

La partecipazione sociale dei giovani, rispetto ai decenni scorsi, è cambiata in misura significativa: il numero di giovani impegnati in gruppi, associazioni e movimenti caratterizzati da una forte valenza di impegno sociale, è ridotto e,

anche tra questi, l'assunzione di precise responsabilità è rara e assai mutevole nel tempo.

Il rapporto ci rivela che la partecipazione giovanile ad associazioni si caratterizza per una maggiore diffusione tra i giovani aretini dei legami con una singola associazione piuttosto che con diverse associazioni anche se i casi di giovani che partecipano a due o più associazioni è tutt'altro che sporadico (15,5%). Nel complesso coloro che partecipano alle attività di almeno una associazione sono quasi uno su due (43%), anche se la quota dei non associati è comunque maggioritaria. Il confronto tra le fasce di età non evidenzia differenze significative, mentre la quota di soggetti esclusi dal fenomeno associativo è molto più elevata tra le femmine - 73,5%, contro il 41,2% dei maschi - e tra i provenienti da famiglie di basso livello culturale, dove i non associati arrivano al 60 %. Sebbene nelle giovani generazioni la partecipazione sia comunque in crescita, si attesta ancora su percentuali che dimostrano un coinvolgimento parziale, tanto più se si tiene conto che il dato complessivo prende in considerazione realtà tra loro molto diverse e che la maggioranza del campione fa riferimento ad associazioni sportive, l'adesione alle quali è subordinata alla pratica di una disciplina sportiva. Il primo dato interessante è che l'intensità del coinvolgimento nelle attività è piuttosto elevata, dimostrando un consistente investimento in termini di tempo ed energie individuali: la maggior parte degli intervistati partecipa agli incontri una o più volte a settimana (oltre nove intervistati su dieci) e sono una minoranza coloro che lo fanno al massimo una sola volta al mese (ciò è correlato anche con la tipologia dell'associazione). La percentuale relativa al ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione ci dice che gli intervistati si suddividono in semplici iscritti (47,7%) e soci attivi (39,5%); solo pochi svolgono funzioni amministrative o ricoprono ruoli dirigenziali (12,8%). L'analisi delle motivazioni che spingono a partecipare alle attività può aiutarci a comprendere quale senso i giovani aretini diano all'esperienza associativa. La modalità di risposta prevalente è il desiderio di farsi nuovi amici (47,1%), testimoniando il forte potenziale di socializzazione attribuito ai gruppi formali. In seconda istanza emerge il bisogno di incidere concretamente e positivamente nella società, volendo fare qualcosa per gli altri e per la comunità (42,4%): a rafforzare questa motivazione si pone anche la terza risposta che esprime il desiderio di "cambiare la società", espressa da più di un intervistato su cinque.

Se analizziamo le motivazioni che hanno convinto i reticenti a non aderire ad alcuna organizzazione, o ad interrompere l'attività, si ricava che più della metà (55,3%) ha preferito dedicare il proprio tempo ad altre occupazioni; se a questa percentuale si aggiunge quella di quanti ritengono che l'impegno sarebbe stato troppo gravoso, si desume che il volontariato viene considerato una modalità vincolante in termini di investimento di risorse personali, soprattutto laddove vi siano luoghi di aggregazione alternativi e concorrenziali in cui dedicarsi alla costruzione della propria identità.

Per quanto riguarda l'associazionismo sociale, politico o sindacale, il rapporto ci dice che, le associazioni frequentate più assiduamente in questa area risultano quelle del volontariato socio-assistenziale (24%), e quelle per la difesa dei diritti (13%), mentre le altre forme associative richiamano quote molto minori di giovani; tale dato mette in luce una forte crisi di

adesione a gruppi codificati, quali i partiti e i movimenti politici.
In termini di differenze di genere, i maschi si dedicano più delle femmine ad attività di stampo politico-sindacale, alle organizzazioni a carattere socio-assistenziale, di difesa dei diritti umani, mentre le giovani risultano essere maggiormente attive nelle organizzazioni che si preoccupano della tutela ambientale.
Le associazioni e i movimenti religiosi raccolgono solo il 4% del campione intervistato.

Un altro punto di vista offerto dal già citato rapporto, rispetto al livello di coesione sociale della comunità e al grado di solidarietà tra i cittadini, è quello che analizza l'atteggiamento dei più giovani nei confronti del fenomeno dell'immigrazione, che sta interessando notevolmente la nostra Provincia.

A livello nazionale il rapporto dei giovani con il fenomeno immigrazione presenta alcune ambivalenze in quanto coesistono aperture e chiusure, atteggiamenti di rifiuto e di accettazione. Tale scenario è in linea di massima estendibile alla provincia dove l'atteggiamento verso gli stranieri sembra protendere maggiormente per il rifiuto piuttosto che per l'accettazione, lasciando emergere la presenza di aspetti controversi e di segnali di forte insofferenza.

Gli aretini non sembrano percepire gli immigrati come una minaccia per la disoccupazione, evidenziano la necessità della loro presenza per svolgere mansioni che gli italiani non desiderano più ricoprire e, in parte, riconoscono le loro difficili condizioni di vita e il dovere morale, da parte della nostra società, di aiutarli. D'altro canto, i giovani sostengono che in provincia il loro numero è eccessivo, che sarebbe meglio "rimandarli a casa loro", anche perché in molti sono disturbati dal fatto che gli stranieri "non rispettano le regole in vigore in Italia". Queste idee vengono condivise da una netta maggioranza del campione, con percentuali comprese tra il 65 e il 75%.

Fenomeni di intolleranza e mancanza di rispetto dei diritti individuali, bullismo, devianza dalle regole della legalità e della convivenza civile, distacco dalla pratica della democrazia attiva e della partecipazione, sono fenomeni che interessano anche il nostro territorio, così come il Paese intero, rendendo indispensabili tutti gli sforzi per la costruzione di comunità più coese, solidali e rispettose delle diversità e dei diritti di ciascuno.

Per quanto riguarda i dati maggiormente legati al **fenomeno dell'illegalità, anche mafiosa**, nel territorio aretino, i dati non sono confortanti. Secondo quanto emerso al recente Congresso nazionale dei Funzionari di Polizia, Arezzo è la seconda città in Italia per rilevanza del fenomeno del riciclaggio del denaro sporco. Questo fiume di denaro proveniente da attività illecite, viene riciclato dalle organizzazioni criminali soprattutto attraverso investimenti nei settori orafa, dell'edilizia e della ristorazione ed alberghiero. Secondo gli esperti, anche il fatto che, nel territorio aretino, vengano continuamente aperti e chiusi istituti bancari, testimonia il flusso di denaro illecito che ha necessità di transitare per poter essere riciclato in attività "pulite".

Nel territorio provinciale esistono 6 beni confiscati ad organizzazioni di stampo mafioso.

Ad oggi sono state scoperte due discariche abusive, utilizzate dalle ecomafie per smaltire illecitamente rifiuti al di fuori dei circuiti legali.

Secondo gli addetti ai lavori, Arezzo è anche un importante crocevia del traffico internazionale della droga proveniente dall'America latina, traffico gestito dalle organizzazioni mafiose e cammorriste.

Questi dati fanno emergere, come ormai sempre più anche l'opinione pubblica sta comprendendo, che anche le piccole province del centro nord, come quella di Arezzo, non sono affatto immuni da fenomeni di criminalità organizzata, che infiltrano l'economia legale con flussi di denaro illecito, e utilizzano ogni tipo di settore imprenditoriale, legale o illegale, per i propri fini economici e di potere territoriale.

Attraverso la propria attività quotidiana di promozione sociale e culturale, di pratica dell'aggregazione e della convivenza nel rispetto, i soggetti attuatori hanno potuto verificare la necessità, espressa da diversi attori sociali del territorio con cui sono in contatto, di un più deciso intervento integrato pubblico/privato nel settore dell'educazione ai diritti e alla legalità democratica. Le iniziative messe in campo dai soggetti del territorio, sono giudicate a carattere sporadico e non strutturato. Si pensi infatti all'educazione civica e alla cittadinanza che le singole scuole promuovono all'interno della loro offerta formativa, troppo spesso portate avanti da singoli docenti sensibili alle tematiche, ma non strutturate all'interno dei curricula formativi.

CRITICITA' / BISOGNI	INDICATORI
Criticità 1 – Bisogno di contribuire a promuovere una cultura del rispetto dei diritti umani, delle regole della legalità democratica, della convivenza e del senso civico, lavorando per la costruzione di una comunità più coesa e solidale a partire dai più giovani per rivolgersi alla cittadinanza tutta.	Indicatore a1) - n. di classi e di alunni coinvolti
	Indicatore a2) - n. di incontri di testimonianza
	Indicatore a3) - n. di percorsi didattici realizzati
	Indicatore a4) - miglioramento percepibile del grado di consapevolezza e crescita personale dei giovani
	Indicatore b1) - n. di insegnanti e genitori coinvolti
	Indicatore b2) - n. di percorsi/incontri rivolti a genitori ed insegnanti realizzati e livello di coinvolgimento e interesse
	Indicatore c1) - livello di partecipazione alle iniziative rivolte a tutta la cittadinanza
	Indicatore c2) - numero di eventi e iniziative realizzate e grado di coinvolgimento dei cittadini

Destinatari diretti del progetto sono da considerarsi gli adolescenti e i giovani del territorio, coinvolti in azioni di educazione ai diritti umani, alla legalità democratica, alla convivenza e al senso civico.

Altri destinatari diretti degli interventi del progetto sono inoltre i cittadini tutti, in primis quegli adulti coinvolti nel processo educativo delle giovani generazioni: docenti e genitori, con interventi nel territorio per promuovere la conoscenza

delle istituzioni democratiche e delle loro regole, il rispetto per le diversità e dei diritti inviolabili di ogni individuo, la pratica della partecipazione attiva alla cittadinanza.

Beneficiari indiretti degli interventi proposti saranno gli Enti Locali, le istituzioni educative (scuole, università), le associazioni del territorio che si occupano di partecipazione attiva alla vita democratica, che aggregano e promuovono la democrazia, veri presidi di legalità del territorio.

6) Obiettivi del progetto:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<p>Criticità 1 - Bisogno di contribuire a promuovere una cultura del rispetto dei diritti umani, delle regole della legalità democratica, della convivenza e del senso civico, lavorando per la costruzione di una comunità più coesa e solidale a partire dai più giovani per rivolgersi alla cittadinanza tutta.</p>	<p>Obiettivo 1.1- realizzare percorsi didattici rivolti agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori sul tema dei diritti letti attraverso la Costituzione, sul tema della lotta alle organizzazioni criminali, sulla partecipazione attiva e il rispetto dei diritti umani</p> <p>Obiettivo 1.2 - realizzare incontri di formazione rivolti ai docenti e ai genitori degli alunni delle scuole medie inferiori e superiori per fornire strumenti di empowerment relativi alla tematica dei diritti e della legalità democratica</p> <p>Obiettivo 1.3 - rafforzare quantitativamente e qualitativamente le iniziative rivolte alla cittadinanza sui temi del rispetto dei diritti costituzionali della persona, sulla partecipazione democratica alla vita della comunità, sulla convivenza e il rispetto delle regole.</p>

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1	Indicatore a1) - n. di classi e di alunni coinvolti Indicatore a2) - n. di incontri di testimonianza Indicatore a3) - n. di percorsi didattici realizzati Indicatore a4) - miglioramento percepibile del grado di consapevolezza e crescita personale dei giovani
Obiettivo 1.2	Indicatore b1) - n. di insegnanti e genitori coinvolti Indicatore b2) - n. di percorsi/incontri rivolti a genitori ed insegnanti realizzati e livello di coinvolgimento e interesse
Obiettivo 1.3	Indicatore c1) - livello di partecipazione alle iniziative rivolte a tutta la cittadinanza Indicatore c2) - numero di eventi e iniziative realizzate e grado di coinvolgimento dei cittadini

Obiettivi trasversali al progetto:

- diffusione della conoscenza tra i cittadini dei soggetti attuatori del progetto;
- diffusione della conoscenza del servizio civile e dei risultati ottenuti finora dal soggetto attuatore grazie all'apporto dei volontari in servizio civile
- consolidamento di una rete di collaborazioni nel privato sociale e con gli enti locali, sul tema oggetto degli interventi del progetto

Obiettivi rivolti ai volontari:

Obiettivi rivolti ai volontari sono:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre i volontari attraverso le attività pratiche del progetto potranno anche acquisire:

- sapere ricercare conoscenze in campo ambientale (scientifiche, sociali, normative)
- sapere interagire e relazionarsi con Enti e Istituti locali e nazionali coinvolti nelle tematiche ambientali;
- sapere compiere azioni di vigilanza e protezione ambientale;
- sapere formulare progetti, anche in base a bandi, gestirli e valutarli;

- sapere collaborare in un lavoro di gruppo;
- sapere riconoscere, in un contesto operativo reale, valutare i propri limiti, capacità e potenzialità;
- sapere realizzare una campagna d'informazione sui temi ambientali, centrate su conoscenza, difesa e valorizzazione del territorio;
- sapere usare gli strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione.

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azioni di supporto al Progetto:

Le azioni di supporto al progetto prevederanno 4 Fasi specifiche, in particolare:

Fase 1 - Accoglienza e formazione

Ai volontari, una volta entrati in servizio, verranno presentate gli ambiti e le sedi nelle quali opereranno, lo staff con il quale si relazioneranno (fase dell'accoglienza e della socializzazione del progetto tra i diversi soggetti coinvolti); inoltre verrà fornita la formazione generale, in modo tale da poter cominciare ad operare coerentemente secondo i principi del servizio civile nazionale.

Fase 2 - Attività

Una volta inseriti, i volontari svolgeranno le attività seguendo un piano di lavoro concordato durante gli incontri con le Equipe messe a disposizione dal soggetto attuatore. Va da sé che questo verrà stabilito anche coinvolgendo gli stessi volontari secondo anche le loro competenze, attitudini e progettualità personali.

Fase 3 - FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica, avrà due momenti, pre e post inserimento. L'obiettivo della formazione è quello di sensibilizzare e formare i volontari alle attività previste dal presente progetto declinando i suoi contenuti nella realtà operativa reale in cui saranno impiegati.

Essa darà gli strumenti adatti per gestire le attività di promozione sociale e di sensibilizzazione sulle problematiche relative alla condizione degli anziani, dei disabili e dei minori, fornendo anche il know how necessario per gestire al meglio il rapporto con gli utenti.

Nel corso della formazione saranno date anche informazioni di tipo teorico sul ruolo delle strutture, pubbliche e private presenti sul territorio, e sulle reti di collaborazione in cui sono interessate. Alcuni incontri formativi avranno lo scopo di arricchire e dal punto di vista motivazionale i volontari.

Fase 4 - VERIFICA E MONITORAGGIO

Per valutare il percorso effettuato e per sondare la motivazione e lo stato dei volontari, sono previsti dei momenti di verifica sia iniziale che in itinere, che finali.

La verifica si avvarrà della somministrazione di test relativi alle aspettative sul servizio (test d'ingresso) e al grado di soddisfazione delle aspettative (test intermedio e finale).

Verranno altresì somministrati questionari con lo scopo di misurare le competenze acquisite nel corso del servizio civile.

Ai volontari verrà, inoltre, chiesto, attraverso relazioni trimestrali, i punti di forza e i punti di debolezza e specifiche richieste per migliorare lo svolgimento del servizio.

Azioni specifiche del Progetto

Obiettivo 1.1 - realizzare percorsi didattici rivolti agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori sul tema dei diritti letti attraverso la Costituzione, sul tema della lotta alle organizzazioni criminali, sulla partecipazione attiva e il rispetto dei diritti umani

Azione 1.1.1 - progettazione dei percorsi didattici e contatto con le scuole del territorio

Attività 1.1.1.1 - i volontari, con gli OP del progetto procederanno alla progettazione di percorsi didattici rivolti agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori del territorio sul tema dei diritti letti attraverso la Costituzione, sul tema della lotta alle organizzazioni criminali, sulla partecipazione attiva e il rispetto dei diritti umani. Ogni sede di attuazione darà il proprio contributo specifico nella realizzazione dei percorsi educativi.

Attività 1.1.1.2 - Contemporaneamente si procederà al contatto con i dirigenti scolastici e gli insegnanti referenti delle scuole per ottenere la disponibilità ad accogliere il percorso, calendarizzare gli incontri e raccogliere le specificità di ogni richiesta

Azione 1.1.2 - realizzazione dei percorsi didattici nelle scuole

Attività 1.1.2.1 - contatto con i docenti e gli esperti esterni che condurranno gli incontri con i giovani per concordare il calendario delle docenze e dettagliare la struttura dei singoli incontri, tenendo conto delle diverse aspettative e richieste delle singole classi.

Attività 1.1.2.2 - Predisposizione del materiale didattico, concordato con i docenti e gli esperti esterni

Attività 1.1.2.3 - realizzazione degli incontri didattici: riguarderanno la lettura dei primi 54 articoli della Costituzione, dedicati ai diritti inviolabili dei cittadini e dei popoli, l'omofobia e il rispetto delle diversità e il fenomeno del bullismo. Inoltre i percorsi interesseranno il tema delle ecomafie, dell'intervento della criminalità nella produzione e commercializzazione delle sostanze dopanti. I percorsi avranno una durata minima di 4 incontri per classe per un totale di circa 15 ore per classe e prevederanno un evento finale realizzato dagli alunni con la partecipazione anche dei docenti e dei genitori. Durante la fase di realizzazione dei percorsi il conduttore sarà l'attivatore dei processi di promozione, partecipazione sociale e di sviluppo dei processi posti come obiettivi: il suo sarà un ruolo centrale perché proporrà, stimolerà, organizzerà e gestirà attività di animazione e di approfondimento. Saranno utilizzate tecniche e metodi di animazione attivi, capaci di accentuare l'attenzione dei destinatari e che facilitano l'apprendimento: la capacità di coinvolgere i ragazzi, infatti, è assolutamente necessaria per stimolare un nuovo modello positivo di comportamento.

Accanto quindi a momenti più frontali, di ascolto, di "ingresso" nell'argomento, di "assaggio", l'intervento prevede l'utilizzo di tecniche come il brainstorming, il lavoro in gruppi, il role playing, la discussione aperta, il questionario e la simulazione. Si tratta di una metodologia che si basa sull'esperienza concreta, che adotta linguaggi comprensibili da tutti e che incide più in profondità.

Azione 1.1.3 – monitoraggio e verifica

Attività 1.1.3.1 - realizzazione degli strumenti di valutazione e monitoraggio che saranno somministrati durante gli incontri: questionario di inizio del percorso (per valutare la conoscenza dei principi fondanti della costituzione, per valutare la percezione dei ragazzi su omofobia e bullismo, mediazione dei conflitti e rispetto delle differenze), questionario di fine percorso per la valutazione della soddisfazione rispetto agli argomenti e alle tecniche utilizzate e per comprendere i mutamenti di percezione dei giovani.

Attività 1.1.3.2 – incontri periodici (a cadenza trimestrale) del gruppo di lavoro per l'analisi degli strumenti di monitoraggio e la valutazione delle aspettative percepite e della soddisfazione rilevata.

Obiettivo 1.2 - realizzare incontri di formazione rivolti ai docenti e ai genitori degli alunni delle scuole medie inferiori e superiori per fornire strumenti di empowerment relativi alla tematica dei diritti e della legalità democratica

Azione 1.2.1 - progettazione degli incontri di formazione e contatto con i docenti e i genitori degli alunni delle scuole del territorio

Attività 1.2.1.1 - i volontari con gli OP, procederanno alla progettazione di incontri di formazione destinati ai docenti delle scuole del territorio e ai genitori degli alunni.

Attività 1.2.1.2 - contatto con i docenti e i genitori degli alunni delle scuole del territorio coinvolti nei percorsi didattici dell'obiettivo 1.1 per la presentazione della proposta, la calendarizzazione degli incontri e la raccolta di specifiche richieste e aspettative.

Azione 1.2.2 – realizzazione degli incontri formativi

Attività 1.2.2.1 – contatto con i docenti e gli esperti esterni per concordare il calendario predisposto e strutturare l'organizzazione degli incontri specifici, a seconda anche delle aspettative e richieste del singolo gruppo

Attività 1.2.2.2 – predisposizione del materiale per gli incontri concordato con i docenti e gli esperti esterni

Attività 1.2.2.3 – realizzazione degli incontri formativi rivolti a genitori ed insegnanti. Si tratterà di percorsi volti a fornire strumenti per interpretare il disagio e i bisogni formativi dei più giovani, la necessità di intervenire, da parte delle strutture educative, sul tema del rispetto dei diritti e dei principi della legalità democratica. Conduttori degli incontri saranno esperti e facilitatori esperti in dinamiche di gruppo. Durante tutto l'anno scolastico saranno forniti consulenza e strumenti didattici e di supporto alle attività scolastiche, utili per comprendere il legame tra le ordinarie attività curriculari e i temi dei diritti e della legalità democratica.

Azione 1.2.3 – monitoraggio e valutazione

Attività 1.2.3.1 - Verranno predisposti gli strumenti utili per il monitoraggio e la valutazione dei risultati ottenuti: questionario iniziale sulla percezione del problema e questionario finale sulla soddisfazione rispetto alle tematiche trattate e agli strumenti forniti.

Attività 1.2.3.2 – In riunioni trimestrali di equipe, analisi dei questionari somministrati e elaborazione dei dati per la valutazione dei risultati.

Obiettivo 1.3 - rafforzare quantitativamente e qualitativamente le iniziative rivolte alla cittadinanza sui temi del rispetto dei diritti costituzionali della persona e sulla partecipazione democratica alla vita della comunità.

Azione 1.3.1 - progettazione di un piano annuale di iniziative da realizzarsi nei circoli giovanili, nei centri di aggregazione sociale, nelle piazze del territorio

Attività 1.3.1.1 - i volontari con gli OP del progetto, procederanno alla progettazione di un piano annuale di iniziative da realizzarsi nei circoli giovanili, nei centri di aggregazione sociale, nelle piazze del territorio.

Ogni sede di attuazione del progetto programmerà un piano annuale di eventi, manifestazioni, occasioni di sensibilizzazione da realizzarsi nel territorio cittadino sui temi del rispetto dei diritti, della legalità democratica, della lotta alla criminalità, della convivenza e il senso civico.

Attività 1.3.1.2 - preliminarmente presa di contatto con la rete di realtà associative e Enti Pubblici che intendiamo coinvolgere per la presentazione delle iniziative in cantiere e la calendarizzazione delle stesse.

Azione 1.3.2 - realizzazione delle iniziative

Attività 1.3.2.1 - predisposizione materiale promozionale: manifesti e locandine, comunicati stampa, testi promozionali per i siti web e le news letters dei soggetti attuatori del progetto, che coinvolgeranno i propri soci nella promozione e nella realizzazione delle iniziative.

Attività 1.3.2.2 - contatto con testimoni, esperti, autori, animatori per concordare il calendario prefissato e lo svolgimento delle singole iniziative

Attività 1.3.2.3 - organizzazione tecnica e logistica delle iniziative: scelta delle sedi delle iniziative, prenotazione di spazi pubblici e materiali utili per lo svolgimento delle iniziative.

Attività 1.3.2.4 - realizzazione di iniziative specifiche in 3 contesti:

-circoli giovanili e sportivi: pensiamo ad iniziative sui diritti delle persone e dei popoli (intercultura, rispetto delle diversità) con momenti di testimonianza, intervento di esperti di livello nazionale, presentazioni di libri e film, affiancati a cene della legalità (con prodotti alimentari derivanti dalle terre confiscate alla mafia) e eventi musicali; incontri di approfondimento sul tema delle ecomafie; incontri di approfondimento sul tema della produzione e commercializzazione delle sostanze dopanti;

-centri di aggregazione sociale per anziani: cene della legalità, incontri e testimonianze sulle tema del rispetto dei diritti umani e delle diversità, proiezioni di film

-piazze cittadine, luoghi pubblici: iniziative rivolte a tutta la cittadinanza con animazione tematica per bambini sulle tematiche oggetto di intervento del progetto, incontri con esperti

Azione 1.3.3 - monitoraggio e valutazione

Attività 1.3.3.1 - predisposizione strumenti di monitoraggio: registri presenze, rassegna stampa locale, questionari di gradimento da somministrare ai partecipanti

Attività 1.3.3.2 - riunioni trimestrali di equipe per la valutazione degli strumenti di monitoraggio e la valutazione dei risultati ottenuti in termini di numero di partecipanti, livello di coinvolgimento, uscite sui media locali.

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero/tipologia
Responsabile settore legalità e diritti ARCI Arezzo	Affiancherà i volontari della sede di attuazione ARCI Arezzo nello svolgimento di tutte le attività previste dal progetto	1 - volontario
Responsabile FAWI	Affiancherà i volontari della sede di attuazione Fondazione Arezzo Wave Italia nello svolgimento di tutte le attività previste dal progetto	1 - dipendente
Responsabile organizzativo centro Francesco Redi	Affiancherà i volontari della sede di attuazione Centro Francesco Redi nello svolgimento di tutte le attività previste dal progetto	1 - dipendente
Responsabile campagne Legambiente Arezzo	Affiancherà i volontari della sede di attuazione Legambiente Arezzo nello svolgimento di tutte le attività previste dal progetto	1- dipendente
Volontari Legambiente Arezzo	Affiancheranno l'OP della sede di attuazione Legambiente Arezzo nella realizzazione dei percorsi educativi e delle campagne di informazione e sensibilizzazione	3 - volontari
Operatore UISP Arezzo	Affiancherà i volontari della sede di attuazione UISP Arezzo nello svolgimento di tutte le attività previste dal progetto	1 - dipendente
Volontari UISP Arezzo	Affiancheranno l'OP della sede di attuazione UISP Arezzo nella realizzazione dei percorsi educativi e delle campagne di informazione e sensibilizzazione	2- volontari
Responsabile Centro di Documentazione Città di Arezzo	Affiancherà i volontari della sede di attuazione Centro di Documentazione Città di Arezzo nello svolgimento di tutte le attività previste dal progetto	1- dipendente
Soci volontari Associazione	Affiancheranno l'OP della sede	6 - volontari

Culturale Karemaski	di attuazione Associazione Culturale Karemaski nella realizzazione dei percorsi educativi, delle campagne di informazione e sensibilizzazione, della realizzazione di eventi	
---------------------	--	--

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Azioni	Attività	Ruolo
1.1.1	1.1.1.1	Parteciperanno al gruppo di lavoro per la progettazione dei percorsi didattici. I volontari saranno chiamati a esprimere propri idee e proposte sui contenuti dei singoli percorsi e sulle tecniche da utilizzare.
	1.1.1.2	Si occuperanno direttamente del contatto con i dirigenti e gli insegnanti gestendo il calendario degli incontri, la segreteria organizzativa e l'agenda dei contatti
1.1.2	1.1.2.1	Affiancando il gruppo di lavoro, cureranno il contatto con esperti, docenti...gestendo l'agenda dei contatti, la calendarizzazione degli incontri e la segreteria organizzativa
	1.1.2.2	si occuperanno di predisporre il materiale didattico raccolto dal gruppo di lavoro e concordato con i docenti: impaginazione documenti, copie per ogni alunno
	1.1.2.3	affiancheranno il conduttore nella realizzazione dei percorsi, svolgendo sia ruoli organizzativi (predisposizione e distribuzione del materiale didattico, tutoraggio d'aula) che partecipando attivamente ai percorsi. Il ruolo del volontario sarà fondamentale rappresentando, per gli alunni, una testimonianza di impegno diretto e partecipazione democratica, trasferendo anche ai ragazzi i contenuti della formazione generale acquisita in uno scambio tra pari.
1.1.3	1.1.3.1	Collaborazione alla predisposizione degli strumenti di monitoraggio e archiviazione dei dati – somministrazione e raccolta questionari
	1.1.3.2	Partecipazione alle riunioni di equipe con ruoli propositivi e di ideazione
1.2.1	1.2.1.1	Parteciperanno al gruppo di lavoro per la progettazione dei percorsi formativi. I volontari saranno chiamati a esprimere propri idee e proposte sui contenuti dei singoli percorsi e sulle tecniche da utilizzare.
	1.2.1.2	Gestione agenda dei contatti e ruoli di segreteria organizzativa
1.2.2	1.2.2.1	Affiancando il gruppo di lavoro, cureranno il contatto con esperti, docenti...gestendo l'agenda dei contatti, la calendarizzazione degli incontri e la segreteria organizzativa
	1.2.2.2	si occuperanno di predisporre il materiale formativo raccolto dal gruppo di lavoro e concordato con i docenti: impaginazione documenti, copie per ogni partecipante
	1.2.2.3	Tutoraggio d'aula, somministrazione questionari, supporto logistico – partecipazione, come auditori, al corso
1.2.3	1.2.3.1	Collaborazione alla predisposizione degli strumenti di monitoraggio e archiviazione dei dati – somministrazione e raccolta questionari
	1.2.3.2	Partecipazione alle riunioni di equipe con ruoli propositivi e di ideazione
1.3.1	1.3.1.1	Prenderanno parte al gruppo di lavoro per la programmazione degli interventi, con ruoli di ideazione e proposta
	1.3.1.2	Gestiranno, affiancati dal personale di riferimento, l'agenda dei contatti, la calendarizzazione delle iniziative con ruoli di segreteria organizzativa
1.3.2	1.3.2.1	Avranno ruoli attivi e di ideazione nella preparazione del materiale promozionale occupandosi anche della gestione della news letter
	1.3.2.2	Affiancando il gruppo di lavoro, cureranno il contatto con i partecipanti esterni gestendo l'agenda dei contatti, la calendarizzazione degli incontri e la segreteria organizzativa

	1.3.2.3	Affiancheranno il personale di riferimento nell'organizzazione logistica: si occuperanno del contatto per la prenotazione di sale e piazze, dell'ordine dei prodotti alimentari di Libera del contatto con gruppi musicali, animatori
	1.3.2.4	Nella fase di realizzazione delle attività i volontari saranno supporto continuo del personale di riferimento
1.3.3	1.3.3.1	Si occuperanno della redazione grafica degli strumenti di monitoraggio e della loro somministrazione e raccolta
	1.3.3.2	Parteciperanno alle riunioni di equipe con ruoli propositivi e potranno esprimere le proprie valutazioni sull'andamento generale delle attività

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto(min. 2, max. 10):

9

9) Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:

10) numero posti con vitto:

11) Numero posti senza vitto:

9

12) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

13) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

5

14) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto ai volontari potrà essere chiesto di spostarsi nel territorio circostante la sede di attuazione.
- La formazione, sia generale che specifica, potrà essere svolta nel giorno di Sabato.
- Alcune azioni del progetto potranno essere svolte anche di Domenica o in giorni festivi.
- Si chiede ai volontari di utilizzare come strumento principale di comunicazione con la sede di riferimento la casella di posta elettronica debitamente comunicata.
- I giorni di permesso vengono concordati da ciascun volontario con l'OP e collocati preferibilmente nei periodi di sospensione delle attività previsti dal piano di lavoro del servizio stesso.

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	ARCI AREZZO	AREZZO	VIA GARIBALDI 135	2
2	FONDAZIONE AREZZO WAVE ITALIA	AREZZO	VIA MASACCIO 14	1
3	CENTRO FRANCESCO REDI	AREZZO	VIA DELLA FIORAIA 17/19	1
4	LEGAMBIENTE AREZZO	AREZZO	VIA RISTORO D'AREZZO 79/81	2
5	UISP AREZZO	AREZZO	VIA CATENAIA 12	1
6	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE CITTA' DI AREZZO	AREZZO	VIA MASACCIO 6/A	1
7	ASSOCIAZIONE CULTURALE KAREMASKI	AREZZO	VIA EDISON 37	1

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

OP 1

- NOME E COGNOME: **ELISA VITI**
- DATA DI NASCITA: 13/06/1985
- CODICE FISCALE: VTILSE85H53A390P
- INDIRIZZO MAIL: elisaviti@gmail.com
- TELEFONO: 0575302198
- CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
ARCI AREZZO	AREZZO	VIA GARIBALDI 135

- HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):
- corso per Operatore di progetto svolto in data 08/11/2012 sede del corso Arezzo

OP 2

- NOME E COGNOME: **BARBARA GIGLI**
- DATA DI NASCITA: 08/02/1979
- CODICE FISCALE: GGLBBR79B48A390F
- INDIRIZZO MAIL: barbara.gigli@arezzowave.com
- TELEFONO: 3351942884
- CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
FONDAZIONE AREZZO WAVE ITALIA	AREZZO	VIA MASACCIO 14

- HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):
- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

- _____ oppure
- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI**

OP 3

- **NOME E COGNOME: SILVIA CARUSO**
- **DATA DI NASCITA: 06/03/1982**
- **CODICE FISCALE: CRSSLV82C46A390J**
- **INDIRIZZO MAIL: isde@ats.it**
- **TELEFONO: 057522256**
- **CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)**
- **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):**

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
CENTRO FRANCESCO REDI	AREZZO	VIA DELLA FIORAIA 17/19

- **HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):**

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- **si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI**

OP 4

- **NOME E COGNOME: ANNA SIGNORINI**
- **DATA DI NASCITA: 09/11/1970**
- **CODICE FISCALE: SGNNNA70S49C319A**
- **INDIRIZZO MAIL: info@legambientearezzo.it**
- **TELEFONO: 3287059324**
- **CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)**
- **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):**

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
LEGAMBIENTE AREZZO	AREZZO	VIA RISTORO D'AREZZO 79/81

- **HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):**

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- **si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI**

OP 5

- NOME E COGNOME: **SILVIA MARZOLI**
- DATA DI NASCITA: 21/10/1981
- CODICE FISCALE: MRZSLV81R61A390W
- INDIRIZZO MAIL: arezzo@uisp.it
- TELEFONO: 3355409986
- CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
UISP AREZZO	AREZZO	VIA CATENAIA 12

- HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- **si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI**

OP 6

- NOME E COGNOME: LORELLA DAPPORTO
- DATA DI NASCITA: 14/06/1961
- CODICE FISCALE: DPPLLL61H54D458E
- INDIRIZZO MAIL: lorella.dapporto@oxfamitalia.org
- TELEFONO: 05751824535
- CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE CITTA' DI AREZZO	AREZZO	VIA MASACCIO 6/A

- HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- **si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI**

OP 7

- **NOME E COGNOME: ELENA BERTOLIN**
- **DATA DI NASCITA: 13/09/1983**
- **CODICE FISCALE: BRTLNE83P53G888Z**
- **INDIRIZZO MAIL: bertolinelena@gmail.com**
- **TELEFONO: 3395679180**
- **CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)**
- **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):**

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
ASSOCIAZIONE CULTURALE KAREMASKI	AREZZO	VIA EDISON 37

- **HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):**
- **corso per Operatore di progetto svolto in data 08/11/2012 sede del corso Arezzo**

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

Complessivamente, i/le volontari/e partecipanti al progetto, all'interno del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore. Le ore previste per la promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile riguarderanno le seguenti azioni:

- Programmazione di un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari potranno fornire informazioni sul Servizio Civile, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.
- Un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso altre sedi accreditate di Arci Servizio Civile Toscana, i volontari saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre sedi Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il servizio civile nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tenderanno a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

I giovani in servizio svolgeranno quindi un'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione sul territorio che ha diversi focus:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del servizio civile (effettuata in itinere, con

i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)

diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in servizio civile alle attività promozionali dell'associazione)

I canali attraverso i quali tali azioni verranno pubblicizzate e promosse saranno:

organi di stampa locali

emittenti radiofoniche, emittenti televisive e web-radio presenti nel territorio di riferimento della sede di Arci Servizio Civile

siti internet e social network

Promozione diretta e comunicazione esterna della sede locale di Arci Servizio Civile:

il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet www.arciserviziociviletoscana.it per l'intera durata del bando.

Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio.

La sede di attuazione di Arci Servizio Civile Toscana curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio, oltre che sul proprio sito www.arciserviziociviletoscana.it

18) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Arci Servizio Civile Toscana somministrerà un questionario ai volontari, entro il sesto e il dodicesimo mese di servizio, la cui impostazione sarà volta a valutare l'andamento delle attività che i volontari hanno svolto fino a quel momento.

In particolare il questionario verificherà:

- L'effettuazione e la qualità della formazione generale
- L'effettuazione e la qualità della formazione specifica
- Il grado di riconoscimento delle figure di riferimento del progetto e il supporto fornito
- La soddisfazione delle aspettative
- Il raggiungimento degli obiettivi dati
- Lo svolgimento di attività in linea con il progetto
- Il grado di conoscenza dell'associazione.

Il monitoraggio prevede anche la somministrazione di un questionario entro il sesto mese per gli operatori di progetto, al fine di valutare l'andamento del progetto.

Dall'elaborazione dei risultati di tali questionari l'associazione potrà individuare i propri punti di forza e di debolezza, verificare il funzionamento e l'efficacia del progetto dal punto di vista dei due soggetti principali che attuano il progetto.

19) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

I candidati dovranno predisporre il proprio Curriculum Vitae in formato europeo, evidenziando in esso eventuali esperienze pregresse nel settore del progetto. Si richiede il possesso della patente B.

20) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

• Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento	€ 2500
• Utenze dedicate	€2000
• Materiali informativi	€ 2300
• Formazione specifica-Docenti	€ 1500
• Formazione specifica-Materiali	€ 1500
• Spese viaggio	€ 2000
• Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1800
• Altro	
TOTALE	€ 13600

21) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

RISORSA	NUMERO
Stanze uso ufficio:per le attività di segreteria organizzativa, le riunioni di èquipe, verifica e riprogrammazione delle attività	7
Telefoni, fax:7 telefoni, 7 fax, (per il contatto con l'utenza, lo scambio di dati e relazioni con gli attori della rete dei servizi territoriali: insegnanti, volontari, operatori sociali)	Totale 14
Computer, posta elettronica, software di grafica:per le attività di segreteria organizzativa, verifica e riprogrammazione delle attività, contatto con i partenrs, lo scambio di dati, l'aggiornamento dei siti, la redazione grafica del materiale informativo e didattico per i percorsi	7
Fotocopiatrice:	6
materiale di consumo (carta, cancelleria, raccoglitori per archiviazione dati..)	
Videoproiettore e schermo, da utilizzarsi per la realizzazione delle iniziative di promozione, sensibilizzazione e didattica previste	3

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I giovani che, al termine dei 12 mesi di Servizio Civile, avranno svolto le ore previste dal monte ore indicato nel progetto, riceveranno una certificazione delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio relative a:

- associazionismo di promozione sociale
- cittadinanza attiva e partecipazione

Arci Servizio Civile Toscana, ente proponente il progetto, riconosce tale attestazione di competenze all'interno delle proprie sedi di attuazione.

Formazione generale dei giovani

23) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Toscana, presso la propria sede in Firenze; qualora ce ne fosse necessità presso sedi limitrofe.

24) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dello staff di Arci Servizio Civile con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO all'Albo Nazionale degli Enti di SCN.

25) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;

- formazione a distanza
- dinamiche non formali:
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale

26) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 della legge regionale 35/2006 la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti

strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.
Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale prevedono:

Identità e finalità del Servizio Civile Nazionale e Regionale

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al Servizio Civile Nazionale;
- il Servizio Civile Regionale

Servizio Civile e formazione dei giovani

- partecipazione sociale e educazione alla cittadinanza attiva e solidale.
- i diritti di cittadinanza;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza e l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

il Servizio Civile, il terzo settore e la sussidiarietà;
il volontariato e l'associazionismo;
democrazia possibile e partecipata;
disagio e diversità;
meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

L.R. 35/2006: le normative di attuazione

normativa vigente;
diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
presentazione dell'ente accreditato;
lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

La rete di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso visite guidate nei luoghi toscani particolarmente significativi per i valori su cui si fonda il Servizio Civile.

27) Durata (espressa in ore):

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

N.B. la formazione specifica dovrà essere realizzata dalle sedi operative e/o dalla sede locale ASC

28) *Sede di realizzazione:*

ARCI AREZZO, Via Garibaldi 135

29) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"

31) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1

Argomento principale: le organizzazioni attuatrici del progetto

Durata: 10 ore

Temi da trattare:

Descrizione della mission e delle principali attività dei soggetti attuatori

descrizione delle finalità del progetto e degli obiettivi condivisi

Descrizione delle strutture organizzative e delle figure di riferimento delle organizzazioni attuatrici del progetto

Modulo 2

Argomento principale: storia e attività delle organizzazioni mafiose

Durata: 20 ore

Temi da trattare:

La storia delle principali organizzazioni criminali in Italia.

Il contesto territoriale: infiltrazioni criminali nell'economia e nella società della provincia di Arezzo.

I settori interessati dall'attività della criminalità organizzata: le ecomafie – la diffusione di sostanze dopanti

Modulo 3

Argomento principale: *La Costituzione Italiana e la Carta dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino*

Durata: 25 ore

Temî da trattare:

I primi 54 articoli fondanti della Costituzione: il dettato costituzionale come strumento per vivere correttamente, da protagonisti consapevoli ed attivi, la vita sociale e politica del nostro Paese.

I diritti inviolabili dei cittadini e dei popoli: la Carta dei diritti dell'Uomo e del Cittadino
Cenni storici: i principali avvenimenti che hanno portato alla stesura dei più importanti testi sui diritti umani

Modulo 4

Argomento principale : Percorsi educativi sulla legalità democratica, I diritti umani, la convivenza civile, la partecipazione attiva.

Durata 15 ore

temi da trattare:

- La progettazione di un percorso didattico per minori: fasi di realizzazione, risorse umane e strumentali necessarie, ausili didattici
- la progettazione di un percorso educativo per adulti: fasi di realizzazione, risorse umane e strumentali necessarie

32) *Durata (espressa in ore):*

70 ore

Altri elementi

33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: INNOCENTI BEATRICE Ruolo RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE
corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____

oppure

si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI x ; NO

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI x ; NO

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria

di appartenenza: SI ; NO x

n° progetti presentati: _____ n° posti richiesti complessivamente: _____

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI ; NO

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto BANDECCHI SARA nata a PONTEDERA il 18/05/1980 in qualità di responsabile legale dell'ente ARCI SERVIZIO CIVILE TOSCANA dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data
19 aprile 2013

Il Responsabile legale dell'ente